

Regio e Festival Verdi intervengono Psi e Cgil

Mancano solo pochi giorni al Festival Verdi 2011, e continuano a fioccare idee e preoccupazioni riguardo il suo svolgimento, oltre che l'intera partita aperta della Fondazione Teatro Regio che lo organizza. Riguardo gli introiti, i socialisti di Parma nell'invo-care un maggior supporto dalla Regione ricordano come «nei grandi festival internazionali la stretta partnership con i privati ed i cosiddetti "friends", fruitori e sostenitori attivi, consente di raccogliere circa il 60/70 % delle risorse necessarie per l'allestimento». Il Psi quindi avanza la possibilità di una "rivoluzione" nell'impostazione della rassegna, dall'offerta musicale alla sua dislocazione nel tempo e nello spazio, coinvolgendo gli operatori del turismo e della ricezione, oltre ai melomani stranieri ("Verdi's Friends"). Dal canto loro, i sindacalisti Cgil del settore spettacolo temono che lo sforzo per portare a casa un festival migliore non sia strutturale e volto alle prossime stagioni del Teatro Regio: «Già nel 2008 – afferma una nota di Slc – ci esprimevamo sulla necessità di evitare ridondanze ed eccessi gestionali. Ora ci si accontenta di una telefonata del sottosegretario Letta». Il sindacato coglie l'occasione per affermare che «sarebbe eufemisticamente opportuno da parte del Sovrintendente, oltre che dare finalmente seguito alle richieste di comportamenti maggiormente etici, rassegnarsi ad una gestione oculata, unita ad una politica culturale di sinergie tra enti e istituzioni». La rappresentanza Slc-Cgil chiede perciò al più presto la stabilizzazione dei sedici lavoratori precari in seno alla Fondazione, così come promessa dal presidente Vignali: un «atto dovuto» mentre «nessun segnale arriva sul ridimensionamento della retribuzione per tutta la dirigenza». (en.ver)